

FRANCO BARBERIS COSTRUZIONI E ALBAENERGIE

▲ di Beppe Malò

Il 23 settembre rappresenta una data importante: è il giorno in cui ha iniziato a lampeggiare la "spia" della riserva delle risorse biologiche di cui il nostro pianeta dispone. Nel breve volgere di mezzo secolo lo sfruttamento della biodiversità è passato dal 40% al 140% della ricchezza di cui disponiamo. Se, come vuole un vecchio adagio, il vero ricco è colui che vive con gli interessi degli interessi, ci stiamo avviando ad una desolante povertà: gli interessi non bastano a soddisfare richieste sempre più grandi e, da qualche giorno, abbiamo messo mano al capitale.

Un collegamento che ha reso particolarmente significativo il convegno "Energia e inquinamento: un cambio epocale per l'edilizia", tenutosi a Villa D'Amelia per iniziativa di "Albaenergia" e dell'impresa di costruzioni Franco Barberis. All'iniziativa hanno preso parte Norbert Lantschener, direttore dell'agenzia "Casa clima" di Bolzano, l'amministratore delegato di Albaenergia Renato Cremonesi, l'ingegner Paolo Barberis, l'assessore regionale all'Industria ed Energia Andrea Bairati, il giornalista Antonio Cianciullo (La Repubblica) e il professor Filippo Monge presidente di Ance Cuneo. Un dato forse poco noto è quello che assegna agli edifici esistenti la responsabilità

Dobbiamo costruire case che "consumano" meno



Anche l'edilizia è chiamata a contribuire al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti

IL CONVEGNO

Da sinistra: Renato Cremonesi, Antonio Cianciullo e Paolo Barberis durante il convegno del 23 settembre scorso

del 40% dei consumi energetici, più o meno quanto la percentuale che spetta alla produzione industriale e il doppio di quanto si consuma per il traffico veicolare. Se, come appare certo, il nostro futuro dipenderà in modo forse drammatico dalla disponibilità di energia e dall'inquinamento, anche l'edilizia è chiamata a contribuire al risparmio della preziosa materia prima e alla riduzione

delle emissioni di inquinanti. Intervenire sul patrimonio edilizio esistente, progettare il nuovo puntando alla massima efficienza energetica e introdurre in edilizia l'uso di fonti rinnovabili sono i percorsi che potranno abbattere la percentuale di consumo energetico di case e strutture pubbliche, che - il convegno lo ha dimostrato chiaramente con la relazione del dottor Lantschener - sono golose e

sprecone di energia. Un'abitazione oggi può facilmente essere realizzata puntando a contenere il suo consumo energetico al di sotto di 15 kW/h per metro quadrato per anno, ovvero la decima parte di quanto, mediamente, "consumano" le nostre case. Un dato che fraziona per dieci anche la bolletta di gasolio o metano necessari al riscaldamento, produzione di acqua calda e cucina.

In questo senso, nel corso del convegno, è stata presentato il progetto "Ethos" nato dalla *partnership* tra Franco Barberis Costruzioni e Albaenergia. Come hanno spiegato il dottor Cremonesi e l'ingegner Barberis, Ethos è un complesso edilizio di 50 appartamenti in via di ultimazione ad Alba presso il quartiere Europa. Il progetto è stato riconosciuto dalla Regione come "intervento

dimostrativo" di quanto realizzabile nell'ambito di un razionale e moderno contenimento energetico.

"Alla base del progetto - ha sottolineato Paolo Barberis - c'è l'idea della progettazione sostenibile che ha per scopo la riduzione sostanziale delle spese di gestione della casa. Il risparmio passa per una coibentazione che assicura il taglio di ogni "ponte termico" e si realizza utilizzando per il riscaldamento l'energia ricavata dal sottosuolo attraverso lo scambio geotermico. Scambiatori e pompe di calore sfruttano il differenziale termico assicurato dalla falda d'acqua raggiunta grazie allo scavo di pozzi. Per alimentare il sistema il complesso dispone di 100 mq di pannelli fotovoltaici e gran parte dell'acqua sanitaria viene prodotta attraverso il solare termico. Il ricambio dell'aria avviene tramite un sistema di "chiamata e mandata" con recupero di calore ad alta efficienza. La gestione e il monitoraggio degli impianti è assicurata da Albaenergia". Una volta ultimato il complesso sarà sottoposto a certificazione di "classe A" da parte dell'agenzia Casa Clima. Alla voce costi l'impatto per l'acquirente incide intorno all'1,5% della spesa: una spesa che, sulla base del risparmio energetico ottenibile, potrebbe essere ammortizzata in 4 o 5 anni. ■